





Val di Fassa
Cascata del Fontanazzo

★ ★ ★ ☆ ☆

 **DIFFICOLTÀ**
II/3+ (90°)
  **SVILUPPO**
200 m
  **DURATA**
2/3 h (2 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Dal casello dell'autostrada del Brennero di Egna-Ora si seguono le indicazioni per la val di Fassa, seguendo la Strada delle Dolomiti fino al paese di Fontanazzo. Svoltare a destra (indicazioni Dolciaria Fassana) e lasciare l'auto in un parcheggio vicino al fiume.

Avvicinamento

Oltrepassare un ponte (da cui è già visibile il ramo di sinistra) e seguire brevemente a sinistra la pista da fondo. Incontrato il torrentello sotto le cascate, si sale nel bosco per tracce lasciandoselo a destra. Salire fino a quando la pendenza del bosco aumenta: scendere dunque nel torrente appena sotto al primo breve salto ghiacciato (10 minuti).

RELAZIONE

Superare un primo breve muretto (70°), dunque proseguire a sinistra nel torrente che si addentra in una profonda forra. Noi ci siamo legati alla base di un saltino breve ma piuttosto magro, nel punto più stretto.

1° tiro: superare la goulottina a sinistra (passo a 75° iniziale, poi 60°), badando a non bagnarsi nel costeggiare il torrente! Proseguire più facilmente fino alla base di un altro salto ghiacciato, sulla sinistra (30 m, di cui 20 facili).

2° tiro: muro a 75/80°, sosta di calata sulle rocce al suo termine (15 m).

3° tiro: camminare lungo il torrente verso un muro ghiacciato più grande, più facile sulla sinistra (60° all'inizio, poi 80°). Sosta a spit e maillon sul bordo del salto (40 m, di cui 20 facili).

Conviene ora slegarsi e risalire il torrente e il seguente pendio di neve a destra che porta alla base del salto più interessante (100 m). Possono essere formate altre colate: l'itinerario normalmente ripetuto è quello più a destra, molto evidente.

4° tiro: salire a sinistra lungo la colata via via più ripida (fino a 85°); raggiunta un'evidente cengia alla base di un tratto più ripido, attrezzare una sosta su ghiaccio (30 m).

5° tiro: tiro chiave. Superare l'ultimo muro sostenuto (8 metri a 90°), dunque spostarsi a sinistra per imboccare una rampetta (75°) che porta alla fine delle difficoltà. Sosta su radice con cordone o albero (18 m). Se si hanno abbastanza viti (e braccia!), può risultare conveniente unire gli ultimi due tiri.

DISCESA

Salire brevemente lungo il solco del canale fino a incontrare una traccia marcata, che si segue a destra (sentiero CAI). Si perde quota velocemente, talvolta con l'aiuto di un cavo d'acciaio, fino alla pista da fondo, nei pressi del ponte sull'Avisio percorso all'andata (20/30 minuti).